

progetti che saranno stati proposti alla Commissione o dai deputati, o veramente da persone estranee alla Camera. Io quindi direi che senza violare il diritto o le prerogative del Ministero, si debba stabilire che dopo che esso avrà deposto i suoi progetti sulla tavola della Presidenza, dopo che la Camera ne avrà preso cognizione, siano poi mandati alla Commissione, affinché essa, coordinandoli cogli altri, ne possa riferire.

MICHELINI. Il preopinante, rispondendo alle osservazioni del signor ministro di agricoltura e commercio, ha trattato la questione in linea di convenienza, dimostrando che è bene che anche i progetti ministeriali siano mandati alla Commissione che sarà nominata onde li coordini cogli altri progetti che avessero diversa origine. Io farò un'osservazione in aggiunta, e dirò che costituzionalmente non sono violati i diritti del Ministero. Quali diritti ha il Ministero quando presenta un progetto di legge? Che questo progetto sia esaminato da una Commissione nominata dalla Camera; ora, che questa Commissione sia stata preventivamente stabilita, ovvero che sia nominata per ogni progetto di legge, al Ministero non deve importare. Salvo deve sempre essere il diritto della Camera di nominare quella Commissione che più le talenta. Quindi non vedo come costituzionalmente il Ministero possa opporsi a che fin d'ora la Camera stabilisca che tutti i progetti di legge riflettenti le strade siano mandati a quella Commissione che noi proponiamo di nominare. Laonde gli autori della proposizione, mentre approvano l'aggiunta proposta dal deputato Pinelli, non possono approvare l'emendamento proposto dal deputato Bon-Compagni, il quale mirerebbe allo stesso intento del ragionamento del signor ministro di agricoltura e commercio.

TECCHIO. Domando la parola.

Debbo ricordare alla Camera che la proposta Michelini e Fagnani si divideva in due parti. La prima parte fu già dalla Camera votata ed ammessa. In quella prima parte non esisteva altrimenti la frase *dai deputati* che ora vi si vorrebbe inserire. Il deputato Pinelli suppone che quella prima parte fosse applicata alle sole proposte dei deputati. Ma in fatto, se il signor vice-presidente Demarchi rileggerà la proposta, troverà che non eravi cenno alcuno dal quale si potesse inferire ch'ella riguarda le sole proposte dei deputati, e non anche quelle che venissero dal Ministero. Essa, la proposta Michelini-Fagnani, nella parte adottata, era ed è generale; parlava di tutte le *petizioni e proposte di legge che fossero presentate alla Camera* nella materia delle strade; e con queste parole comprendeva necessariamente sì le proposte presentate dal Ministero, come quelle introdotte da qualcuno dei deputati o dalla intera Camera.

Io, per tenere illese tutte e due le prerogative, cioè tanto la iniziativa della Camera, quanto la iniziativa del Governo o della Corona, avevo proposto, col mezzo del precedente mio emendamento, quanto mi pareva che in proposito fosse regolare, opportuno, e consentaneo allo Statuto. Se infatti fosse stato espresso che di ogni proposta farebbersi una *riferita speciale*, intatte rimanevano le due prerogative, e non potea mai temersi che una proposta o fosse propria della Camera o il fosse del Ministero, si trovasse nel suo corso intralciata ed interrotta, a pretesto che deggiasi attendere dalla Commissione il rapporto *complessivo* su tutte le proposte. Ma il mio pensiero non fu dalla Camera assècondato: a ciò forse è dovuto il viluppo nel quale di presente versiamo, e dal quale non sarebbe agevole escire senza che la prerogativa dell'uno o dell'altro dei due poteri ne venga a soffrir nocumento.

Pertanto pongo innanzi la questione pregiudiziale, e dico

che la deliberazione colla quale la Camera ha poc'anzi adottata la prima parte della proposta Michelini-Fagnani non può ora mutarsi od alterarsi, come la si muterebbe introducendovi o la frase: *dai deputati*, o qualsiasi altra frase restrittiva; dico non essere ammissibile che la Camera ritorni sulle sentenze da lei date sopra una proposta, e ne alteri il significato e l'effetto; soggiungo che dopo i vari emendamenti, e peculiarmente dopo il discorso del signor Pinelli, la questione presentasi assai intricata ed a tal segno che il signor Pinelli, il quale aveva cominciato il suo discorso annunciando ch'ei combatteva tutti gli emendamenti, ha terminato col dire che nel suo senso li appoggiava tutti. (*ilarità*)

PINELLI. Domando la parola.

TECCHIO. Continuo ed osservo che nella proposta discussione è involta una questione di *regolamento*; perchè lo Statuto prescrive che la Camera eserciti le sue attribuzioni a seconda del regolamento da lei determinato; e fra gli attributi della Camera, da essere esercitati giusta il regolamento, vi è appunto quello di discutere, e quindi approvare o rigettare le proposte, anche se venute dal Ministero.

Ed essendo istituita da pochi giorni un'apposita Commissione incaricata di rivedere e riformare, se occorre, il regolamento, propongo, come questione pregiudiziale, che non si vada più oltre nella discussione della proposta Michelini e Fagnani, e che invece la detta proposta sia mandata alla testè indicata Commissione che deve rivedere, ed ove d'uopo riformare il nostro regolamento, acciocchè ne tenga quel conto che stimerà opportuno. (*ilarità*)

Molte voci. Sì! sì! Bene! bene!

PINELLI. Dopo le spiegazioni date dal deputato Tecchio alla sua proposizione pregiudiziale, la quale porterebbe nientemeno che di tornare indietro dal voto già emesso sulla proposta Michelini, io non intendo di oppormi alla sua domanda.

Farò soltanto osservare che non istà (se debbe continuare la discussione intorno all'emendamento proposto dal deputato Bon-Compagni e da me sotto-emendato), non istà l'ostacolo notato dall'onorevole deputato Tecchio.

Di già ho spiegato, ed ha spiegato prima di me il deputato Bon-Compagni, come i termini della proposizione Michelini si fossero intesi da molti, od almeno da noi due come tali, che non si applicassero alle proposizioni che venissero dal Ministero.

Il deputato Franchi aveva proposto un emendamento alla seconda parte, anzi all'intero della proposizione, per il quale veniva appunto ad eccettuare le proposizioni dei ministri dall'esame della Commissione.

Il deputato Bon-Compagni non ha fatto altro se non che riprendere l'emendamento Franchi e formularlo in un altro modo; e per essere più breve, a luogo di farne un'aggiunta, propose di inserire quelle parole *dai deputati* nei primi termini della proposizione Michelini, per cui il senso ambiguo che avea questa proposta era dichiarato; e questa ambiguità di senso, quella appunto la quale si trova non solamente nella proposizione Michelini, ma molto più nelle proposizioni Tecchio e Cadorna, fu quella appunto che spiega il perchè io abbia detto di parlare sulla proposizione del deputato Michelini, e contro gli emendamenti dei deputati Tecchio e Cadorna, e che poi abbia finito per dire che io li appoggiava, imperocchè quando una proposizione è ambigua ed ha due sensi, questa si può combattere in un senso ed appoggiare in un altro; io ho combattuto il senso che le attribuivano i deputati Tecchio e Cadorna, perchè non era il senso che io intendeva attribuirle; per contro ho appoggiate le proposte in quel senso che io intendeva dovessero avere.